

Il tempo della Liturgia

Lezionario: festivo anno B | feriale anno II (settim. della 2^a dom. dopo Dedicaz.)

Liturgia delle Ore: XXXI settimana – III Tempo ordinario

Apertura chiesa S. MARIA BIANCA: feriali 7-12 e 15-19; festivi 8-12.30 e 15.30-19.30
Apertura chiesa S. LUCA: 7.30-12.30 e 15-19.30

[Legenda:  > diretta streaming YouTube |  > S. Luca |  > Casoretto]

CONFESSIONI

CASORETTO: LUNEDÌ ore 10-11.15 (d.Renzo); MARTEDÌ ore 16.30-17.30 (d.Enrico);
MERCOLEDÌ ore 10-11.15 (d.Renzo); GIOVEDÌ ore 11-12 (d.Alberto);
VENERDÌ ore 10-11.15 (d.Renzo) e ore 16.30-17.30 (d.Germain);
SABATO ore 16.30-17.15.

S. LUCA: FERIALI E FESTIVI prima delle Messe (o su richiesta ai sacerdoti);
d.Enrico è presente il mercoledì dalle 18 alle 18.50.

DOMENICA 3 NOVEMBRE | II DOPO LA DEDICAZIONE

SL ore 8.30 S. Messa
SMB  ore 10 S. Messa | **SL** ore 10 S. Messa
SMB ore 11.30 S. Messa
SMB ore 18.30 S. Messa – Eugenio, Franca, Pietro, Rosy
SL ore 19 S. Messa

LUNEDÌ 4 NOVEMBRE | S. CARLO BORROMEIO, vescovo

SMB ore 7.30 S. Messa - Mimma
SL ore 8.10 Lodi | ore 8.30 S. Messa
SMB ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa
SL ore 16 Rosario | ore 19 S. Messa - Giuseppe

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE | Feria

SMB ore 7.30 S. Messa - Mario
SL ore 8.10 Lodi | ore 8.30 S. Messa
SMB ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa
SL ore 16 Rosario | ore 19 S. Messa

MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE | Feria

SMB ore 7.30 S. Messa – Amici Opere Parrocchiali
SL ore 8.10 Lodi | ore 8.30 S. Messa – Mario e famiglia
SMB ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa – Michele, Piero
SL ore 16 Rosario | ore 19 S. Messa – Anna, Maria e genitori

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE | Feria

SMB ore 7.30 S. Messa – Giulio, Virgilio
SL ore 8.10 Lodi | ore 8.30 S. Messa – Roma e Quintiliano
SL ore 10 S. Messa – Benefattori S. Vincenzo defunti
segue ADORAZIONE fino alle 11.30
SMB ore 16.45 Esposizione e ADORAZIONE personale
SMB ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa – Ennio
SL ore 16 Rosario | ore 19 S. Messa

VENERDÌ 8 NOVEMBRE | Feria

SMB ore 7.30 S. Messa – Amici Opere Parrocchiali
SL ore 8.10 Lodi | ore 8.30 S. Messa
SMB ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa
SMB ore 18 – Carlo, Evangelina
SL ore 19 S. Messa – Angela

SABATO 9 NOVEMBRE | Feria

SL ore 8.10 Lodi | ore 8.30 S. Messa

SMB ore 16.15 S. Messa vigiliare (per ospiti Ist. 'Il Focolare')

SMB ore 16.50 Rosario

SMB ore 17.30 S. Messa vigiliare – Vittorio, Tiziana, Giuseppe

SL ore 16 Rosario

SL ore 19 S. Messa vigiliare – Angela, Ruggero, Andrea, Incoronata, Giuseppina

DOMENICA 10 NOVEMBRE | SOLENNITÀ DI CRISTO RE

GIORNATA CARITAS – GIORNATA DEI POVERI

SL ore 8.30 S. Messa

SMB  ore 10 S. Messa | **SL** ore 10 S. Messa

SMB ore 11.30 S. Messa

SMB ore 16.30 Battesimo di Bianca e Leonardo

SMB ore 18.30 S. Messa – Piero, Maria, Enrico

SL ore 19 S. Messa

SI CERCANO PERSONE DISPONIBILI A DISTRIBUIRE L'AUGURIO NATALIZIO
IN CASELLE POSTALI O PORTINERIE DEI PALAZZI DELLE NOSTRE PARROCCHIE:
INFORMAZIONI E MATERIALE NELLE SEGRETERIE. GRAZIE!

COMUNITÀ PASTORALE 'S. MARIA E S. LUCA' - MILANO

Parrocchia S. MARIA BIANCA DELLA MISERICORDIA

www.santamariabianca.it

Facebook: Parrocchia Santa Maria Bianca Milano

YouTube: Chiesa Abbaziale del Casoretto

Segreteria e Archivio parrocchiale (p.zza S. Materno, 15):

da lunedì a sabato ore 10-12; martedì e giovedì ore 16-19

☎ 02 2846 219 - ☎ 339 8376 793

✉ segreteria@santamariabianca.it

✉ amministrazione@santamariabianca.it

Parrocchia S. LUCA EVANGELISTA

www.sanlucamilano.it IN REVISIONE

Segreteria e Archivio parrocchiale (via Jommelli, 4):

da lunedì a venerdì ore 15-19

☎ 02 8905 0366 - ✉ sanluca@chiesadimilano.it

Oratorio: ✉ oratoricasluca@gmail.com - Instagram: cas_luca

don Enrico Parazzoli, parroco e resp. CP ☎ 02 2846 219

✉ enrico.parazzoli@gmail.com

(presente in S. Luca tutti i mercoledì dalle 15 alle 18 circa)

don Alberto Carbonari, vicario CP ☎ 380 1959 699

✉ donalbertocarbonari@gmail.com

don Stefano Caprio, vicario CP ☎ 366 4236 609

✉ vicario.sanluca@gmail.com

don Germain Manga, collaboratore

✉ germainfathermanga@gmail.com

don Simon Mayunga Nunguna, residente con incarichi pastorali

mons. Renzo Cavallini, residente

AFFITTO SALE (entrambe le Parrocchie): ✉ sale.casoretto@gmail.com

ASCOLTO E AIUTO ALLE PERSONE

CARITAS e DISPENSA ☎ 339.8376793 – SAN VINCENZO ☎ 337.1346393

⇒ Ascolto SAN VINCENZO:

p.zza S. Materno 15 – lunedì ore 10-11.30

⇒ Centri di Ascolto CARITAS:

p.zza S. Materno 15 > martedì ore 16-18 | v. Jommelli 4 > 2° e 4° giovedì ore 16-18

⇒ DISPENSA solidale: p.zza S. Materno 15 – due mercoledì al mese

⇒ DOPOSCUOLA 'Oltrelascuola':

SECONDIRIA 1° gr. (MEDIE): Casoretto > lunedì, mercoledì e venerdì ore 15-16.30

SUPERIORI: S. Luca > martedì e giovedì ore 15-17

ITALIANO per DONNE STRANIERE:

Casoretto (oratorio) > martedì e mercoledì ore 9.30-11



camminiamo insieme

settimanale di informazione
comunità pastorale s. maria e s. luca - milano

ANNO 1 - NUMERO 9

3 NOVEMBRE 2024

santi: qui e oggi

Nella festa di Tutti i Santi risuona il messaggio "programmatico" di Gesù: la pagina delle Beatitudini. Esse ci mostrano la strada che conduce al Regno di Dio e alla felicità: la strada dell'umiltà, della compassione, della mitezza, della giustizia e della pace. Essere santi è camminare su questa strada. Fermiamoci ora su due aspetti di questo stile di vita: la gioia e la profezia.

La gioia. Gesù comincia con la parola «Beati». È l'annuncio principale, quello di una felicità inaudita. La beatitudine, la santità non è un programma di vita fatto solo di sforzi e rinunce, ma è anzitutto la gioiosa scoperta di essere figli amati da Dio. E questo ti riempie di gioia. Non è una conquista umana, è un dono che riceviamo: siamo santi perché Dio, che è il Santo, viene ad abitare la nostra vita. È Lui che dà la santità a noi. Per questo siamo beati! La gioia del cristiano, allora, non è l'emozione di un istante o un semplice ottimismo umano, ma la certezza di poter affrontare ogni situazione sotto lo sguardo amoroso di Dio, con il coraggio e la forza che provengono da Lui.

I Santi, anche tra molte tribolazioni, hanno vissuto questa gioia e l'hanno testimoniata. Senza gioia, la fede diventa un esercizio rigoroso e opprimente, e rischia di ammalarsi di tristezza. Prendiamo questa parola: ammalarsi di tristezza. Un Padre del deserto diceva che la tristezza è «un verme del cuore», che corrode la vita. Ricordiamoci che non c'è santità senza gioia!

La profezia. Le Beatitudini sono rivolte ai poveri, agli afflitti, agli affamati di giustizia. È un messaggio contro-corrente. Il mondo infatti dice che per avere la felicità devi essere ricco, potente, sempre giovane e forte, godere di fama e di successo. Gesù rovescia questi criteri e fa un annuncio profetico – e questa è la dimensione profetica della santità –: la vera pienezza di vita si raggiunge seguendo Gesù, praticando la sua Parola. E questo significa un'altra povertà, cioè essere poveri dentro, svuotarsi di sé stessi per fare spazio a Dio. Chi si crede ricco, vincente e sicuro, fonda tutto su di sé e si chiude a Dio e ai fratelli, mentre chi sa di essere povero e di non bastare a sé stesso rimane aperto a Dio e al prossimo. E trova la gioia.

Le Beatitudini, allora, sono la profezia di un'umanità nuova, di un modo nuovo di vivere: farsi piccoli e affidarsi a Dio, invece di emergere sugli altri; essere miti, invece che cercare di imporsi; praticare la misericordia, anziché pensare solo a sé stessi; impegnarsi per la giustizia e la pace, invece che alimentare, anche con la connivenza, ingiustizie e disuguaglianze. La santità è accogliere e mettere in pratica, con l'aiuto di Dio, questa profezia che rivoluziona il mondo. La Vergine Santa ci doni qualcosa del suo animo, quell'animo beato che ha magnificato con gioia il Signore, che "rovescia i potenti dai troni e innalza gli umili".

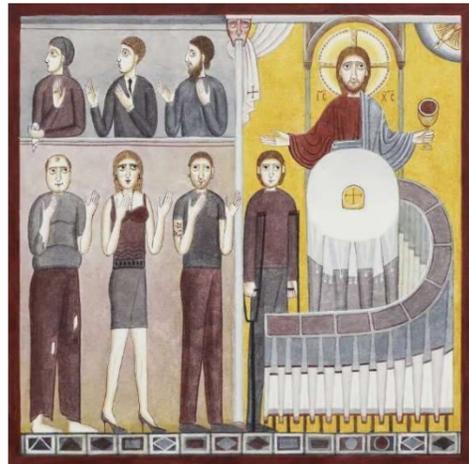
– PAPA FRANCESCO

COMMENTO ALLA PAROLA DELLA DOMENICA 2^ DOPO LA DEDICAZIONE

Lettura del Vangelo secondo Luca (14,1a.15-24)

Commento di CH. DUQUOC [in: Cristianesimo, memoria per il futuro, Editrice Queriniana, Brescia 2002, pp. 130-131].

Un terzo dell'umanità ha fame. Alla fame dei corpi si unisce quella delle anime: i due terzi della popolazione del globo non hanno ancora imparato a conoscere il Nome di Cristo. Nei paesi che si dicono cristiani, regna una massima divergenza tra il Vangelo da una parte, il modo di vivere dei cristiani da un'altra e le ricerche e tendenze della società da un'altra ancora. Come collegare tutto ciò alla Risurrezione? Ma è un'evidenza lampante. I sedicenti cristiani non vivono la Risurrezione, non sono dei risorti. Hanno perduto lo Spirito del Vangelo. Hanno fatto della Chiesa una macchina, della



teologia una pseudoscienza, del cristianesimo una vaga morale. Ritroviamo, riviviamo la teologia rovente di San Paolo: «Come il Cristo è risorto dai morti, così noi, i battezzati, dobbiamo condurre una vita nuova» (cf. Rm 6,4). Se coloro che credono nel Risorto portano in sé questa potenza di vita, allora si potranno trovare soluzioni ai problemi che angosciano oggi gli uomini... Si tratta anzitutto di formare l'uomo interiore, di renderlo capace di un'adorazione creatrice. Abbiamo bisogno di uomini che

facciano l'esperienza, nello Spirito Santo, della Risurrezione del Cristo come illuminazione del cosmo e senso della storia. Da quella forza interiore scaturirà uno slancio che darà senso ai valori umanitari. [...] È tutto qui: inaugurare in sé una vita nuova, rivestirsi l'anima di un abito di festa. Allora avremo mani colme di doni fraterni. [...] Cristo è dappertutto. Dalla Risurrezione in poi, tutta la vicenda umana si svolge in lui, lo cerca, lo celebra, lo combatte, lo nega, lo ritrova. La sua presenza segreta, la rivelazione che ci porta, sono diventate il fermento dell'intera esistenza umana.

I 'MAGI' DI BOTTICELLI AL MUSEO DIOCESANO

«Come avviene che la grande civiltà muoia? Mi pare che risposta possa essere che, quando la società dimentica di camminare verso la luce e la verità, non ha più ragioni per vivere. La società muore non soltanto perché i nemici l'assediano e la colpiscono, ma perché non ha più desiderio di futuro e di custodire il suo patrimonio». È questo l'interrogativo con cui l'Arcivescovo suggerisce di guardare il "Capolavoro per Milano" 2024, la **mostra inaugurata al Museo diocesano "Carlo Maria Martini", con l'arrivo della splendida Adorazione dei Magi di Botticelli - databile intorno al 1475 e conservata alle Gallerie degli Uffizi a Firenze -, esposta fino al 2 febbraio 2025.**

Una serata affollata in cui - prima della visita al suggestivo allestimento - hanno preso la parola l'Arcivescovo, monsignor Bressan (vicario episcopale di settore e presidente della Fondazione Sant'Ambrogio) e Nadia Righi, direttrice del Museo e curatrice dell'iniziativa.

«Questa abbondanza di particolari, di pezzi di pietra e di colonne che fanno da sfondo all'Adorazione, mi ha fatto nascere questa domanda - ha proseguito monsignor Delpini -. Il "Capolavoro per Milano", infatti, avrebbe l'ambizione di essere non soltanto un'opera interessante con la possibilità di poter essere ammirata a Milano per un certo periodo, ma un messaggio per la città: un invito alla vigilanza. Chiediamoci che cosa tiene in piedi una città che continua a essere motivo per la voglia di vivere, di futuro, di costruire. Questa immagine ci dice che c'è un punto di riferimento, Gesù, una vita nuova che nasce e che è promettente, come sottolinea nella tavola, la presenza di un pavone, simbolo

di vita eterna».

Dal riferimento alla scelta del pittore di ritrarre nei Magi e nel corteo alcuni dei più importanti rappresentanti della società fiorentina dell'epoca - anzitutto i membri della famiglia Medici, signori della città - l'Arcivescovo propone, così, una risposta all'interrogativo iniziale: «Tutti i sapienti, i Medici, artefici della grande civiltà fiorentina, vanno verso Gesù. Questa è la mia risposta: una società finisce e muore quando non ha più una ragione per vivere. Mi impressiona la distrazione nei volti di molte di queste figure. Anche la città è distratta, non concentrata sull'essenziale, ma l'allestimento di questo capolavoro è un invito a vivere, ad avere un fondamento per la speranza».

Da qui il conclusivo appello alla metropoli di oggi: «Non dimenticare, Milano, la tua storia di fede, riconosci Gesù. Anche se sei il più sapiente della città, il più ricco, il più potente, non basti a te stesso. Ciò che tiene in piedi la città è la fede su cui è costruita. Il mio augurio è che tutti i visitatori che verranno al Museo, visitando l'opera, possano non soltanto apprezzare la raffinatezza di questo capolavoro, ma anche chiedersi perché muore una città e dove trovare un principio perché essa possa vivere e sperare il suo futuro».



IL SINODO E MADELEINE DELBRËL

Sabato 26 ottobre, nel saluto finale a chiusura del Sinodo, Papa Francesco ha citato tre volte Madeleine Delbrêl (1904-1964); si tratta di un'indicazione autorevole per la chiesa universale, in un discorso molto rilevante, indicando così ai cristiani l'esempio della «mistica delle periferie» - ricordata insieme a un altro autore, san Basilio, un padre della Chiesa. Dunque, un 'pilastro' antico della storia del cristianesimo e una piccola donna del Novecento sono le due figure che il Papa consegna al futuro del Sinodo. Ripercorriamo brevemente le tre citazioni della 'santa' francese (anche se ufficialmente santa non è, tuttavia della sua santità sono fortemente convinto).

La prima, «soprattutto non essere rigido», è tratta da *Il ballo dell'obbedienza*, un'intensa poesia che Delbrêl scrive nel 1949, nei primi tempi del dopoguerra, in occasione dei festeggiamenti del 14 luglio. È un testo che canta la letizia del vangelo, la gioia della fede, il sorriso che nasce dalla sequela di Cristo, intessendo i versi sui temi della danza e della musica. Quel «soprattutto non essere rigido» è un consiglio per «essere un buon danzatore», per cui occorre affidarsi alla melodia che Dio suona, senza timori, senza malinconie. Dello stesso testo è la seconda citazione di Francesco, più ampia:

Perché io penso che tu forse ne abbia abbastanza della gente che, sempre, parla di servirti col piglio da condottiero, di conoscerti con aria da professore, di raggiungerti con regole sportive, di amarti come si ama in un matrimonio invecchiato. ...Facci vivere la nostra vita, non come un giuoco di scacchi dove tutto è calcolato, non come una partita dove tutto è difficile, non come un teorema che ci rompa il capo, ma come una festa senza fine dove il tuo incontro si rinnova, come un ballo, come una danza, fra le braccia della tua grazia, nella musica che riempie l'universo di amore.

Si tratta di due strofe diverse, sempre percorse dal motivo della «musica del tuo Spirito»: qui l'invito ripetuto è ancora a non stare fermi, ma a lasciarsi guidare e condurre nella serenità, sulle note di uno spartito divino, che è novità, freschezza, apertura, amore, pace, fervore, futuro, secondo un'obbedienza che è danza allegra e abbandonata sulle tracce del Padre. **Sono atteggiamenti che il Papa suggerisce al cristiano e alla Chiesa intera, per una ricezione feconda di quanto il Sinodo ha elaborato:** «Questi versi possono diventare la musica di fondo con cui accogliere il Documento Finale», dice,

infatti, il Papa.

La terza citazione, infine, apre il ricco e suggestivo testo del 1938, *Noi delle strade*: «Ci sono luoghi in cui soffia lo Spirito, ma c'è uno Spirito che soffia in tutti i luoghi». È un'espressione che riflette una profonda convinzione della 'mistica incarnata' francese, secondo la quale non c'è luogo in cui non vi sia il soffio dello Spirito e, pertanto, non c'è luogo in cui il cristiano non possa essere presente, ancora secondo la grande metafora della strada, ossia della vita quotidiana, tesa tra impegni giornalieri, fatiche di ogni ora, doveri degli stati di vita, mansioni professionali (Delbrêl era assistente sociale a Ivry): tutto, però, può essere occasione di immersione nel mondo e contemporaneamente immersione in Dio. **Anche in questo caso, sembra dire il Papa, la Chiesa è esortata a stare là dove l'umanità vive, ama, soffre, genera, attraversa il tempo, rispondendo all'appello di Dio che è già là dove l'uomo e la donna sono,** secondo quanto Madeleine scrive a chiusura del testo:

Suonano? Presto, andiamo ad aprire: è Dio che viene ad amarci.

Un'informazione? ...eccola: è Dio che viene ad amarci.

È l'ora di metterci a tavola?

Andiamoci: è Dio che viene ad amarci.

Lasciamolo fare.

Per la chiesa che cammina nel XXI secolo, dunque, ecco un'indicazione di metodo, di azione, di sguardo, di ispirazione: questo potrebbe, quindi, essere Madeleine Delbrêl, una donna a cui attingere continuamente per 'noi, gente delle strade', per 'una chiesa delle strade'.
- S. DI BENEDETTO

AGENDA COMUNITARIA

LUNEDÌ 4 NOVEMBRE

21 - Per le **coppie iscritte**: inizio **PERCORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO** (salone Casoretto).

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE

8.30-12 - Apertura **bar Oratorio S. Luca per anziani** (e non solo)
12 - **GRUPPO GIOACCHINO & ANNA**: **pranzo** insieme (in S. Luca, da prenotare) e poi **visita alla Cappella Portinari** (in S. Eustorgio)
21 - Preparazione **BATTESIMI** (Segreteria Casoretto).

VENERDÌ 8 NOVEMBRE

20 - Incontro **Fraternità latino-americana** (salone Casoretto).

DOMENICA 10 NOVEMBRE

16 - **PERCORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO** (salone Casoretto)
18.30 - Celebraz. decanale del **MANDATO** agli **operatori Caritas** (Basilica Ss. Nereo e Achilleo).

⇒ RESOCONTO ECONOMICO DOMENICA 27 OTTOBRE ⇐

ENTRATE:

S. MARIA B. Cassette offerte: **ceri** € 454,96 - **carità** € 164,90
Parrocchia € 12,77 - **giornali** € 46,07
Offerte messe: **festive** € 1.050,48 - **feriali** € 107
Cresime: € 763,67

S. LUCA Cassette offerte: **ceri** € 228,68
Offerte messe: **festive** € 623,09 - **feriali** € 290,01
Altre celebrazioni: € 250 - Altre offerte: € 499,56
Cresime: € 830

USCITE (RIASSUNTO MENSILE):

S. MARIA B. Fornitori: € 8.442,25
Materiale di consumo: € 1.890,38
Utenze: € 1.863,24

S. LUCA Fornitori: **ordinari** € 2.500 - **straordinari** € 2.790
Utenze: € 3.000